

## CONVEGNO A FORNOVO TARO (PARMA)

Cristina DELUCCHI

*Dipartimento di Ecologia del Territorio e degli Ambienti Terrestri  
Università degli Studi di Pavia, Via S. Epifanio 14 - 27100 Pavia*

Nei giorni 22 e 23 giugno 2001 si è svolto, presso la Riserva Naturale del Monte Prinzerà (PR), un convegno nazionale sulle ofioliti dal titolo: “*Le ofioliti: isole sulla terraferma*”. L’organizzazione ha visto coinvolti vari enti: la Riserva Naturale del Monte Prinzerà, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Fornovo Taro, il Comune di Terenzo e la Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno. Hanno concesso il loro patrocinio il Ministero dell’Ambiente, la Provincia di Parma, l’Università degli Studi di Parma, la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali e la Federazione Italiana Pro Natura. L’incontro si è articolato in due giornate. L’apertura è avvenuta venerdì alle ore 9.30 con il saluto delle autorità e con l’inaugurazione del Centro Visite – Sede Operativa della Riserva.

Nella prima giornata si è svolta la Sessione Scientifica. Dopo un’introduzione del Prof. Moroni sulle ofioliti come isole ecologiche, si sono svolti numerosi interventi che hanno preso in considerazione diversi aspetti: geologico, floristico, faunistico, ecologico, didattico, archeologico, turistico e culturale.

Sabato alle ore 9.30 è cominciata la Sessione di Gestione Ambientale. Sono state presentate proposte di conservazione e gestione attiva, situazioni ed esperienze di aree protette italiane su territori ofiolitici e il Protocollo d’intesa per una rete coordinata tra queste aree.

Sono stati presentati tre interventi sui licheni: il primo riguardante la biologia, l’ecologia e la distribuzione dei licheni degli affioramenti serpentini, curato da Mauro Tretiach, il secondo sulla fenomenologia dei licheni degli ambienti serpentinitici tenuto da Rosanna Piervittori e Sergio Favero-Longo e il terzo riguardante le indagini preliminari sui licheni delle ofioliti dell’Appennino pavese e piacentino ad opera di Mariagrazia Valcuvia Passadore e Cristina Delucchi.